# Povero Liedholm! Perso anche il derby

*La Roma in vantaggio nel primo tempo alla fine sconfitta all'Olimpico: 2-1*

## La Lazio rimonta. Poi gran botta di Chinaglia

*Il gol di Negrisolo pareggiato dal giovane Franzoni - «Prestazione-boom» del centravanti della nazionale - Brutta prova di Lo Bello - D'Amico uscito per le conseguenze di uno scontro con Morini - Meno spettatori del previsto*

**MARCATORI: Nel primo tempo al 33' Negrisolo (R); nella ripresa al 1' Franzoni (L), al 23' Chinaglia (L).**
**LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico (dal 46' Franzoni). N. 12 Moriggi, n. 13 Facco.**
**ROMA: Conti; Negrisolo, Peccennini; Rocca, Santarini, Batistoni; Domenghini, Morini, Cappellini, Cordova, Prati (dall'80' Orazi). N. 12 Ginulfi, n. 14 Di Bartolomei.**
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, leggero vento. Spettatori 60 mila circa, di cui 40 mila paganti, per un incasso di 147 milioni 829.000 (più 41 milioni della quota abbonamenti).

ROMA, 9 dicembre

La Lazio ha vinto il «derby» di andata (97ª della serie), quarto successo da quando Maestrelli è alla guida dei biancazzurri, con un gol dell'ex brindisino Franzoni e uno di Chinaglia, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-0 (rete di Negrisolo). Sul piano del gioco, tanto biancazzurri che giallorossi, non è che abbiano brillato in maniera particolare, pur fallendo diverse occasioni favorevoli, anche se una valida attenuante sta nel fatto che un «derby» è un incontro tutto particolare, e il nervosismo è a fior di pelle. Ma le brillanti prove di Cagliari e contro il Napoli, non si sono ripetute da parte di alcuni uomini di un fronte e dell'altro.

Nella Lazio sono apparsi sotto tono Frustalupi, Martini e Re Cecconi (pur riconoscendogli un buon lavoro di tamponamento a centrocampo, e il merito di aver scoccato il crosso che ha permesso a Chinaglia di segnare la rete della vittoria). Bene ha tenuto la difesa, saltata da Negrisolo in occasione del momentaneo vantaggio della Roma (unico tiro in porta nel primo tempo), favorito però da uno stato confusionale di D'Amico che al 24' era stato colpito con una gomitata da Morini. Dopo il gol del giallorosso, il «baby» laziale si è portato verso la panchina, gettandosi tra le braccia del suo allenatore. A tutta prima sembrava che il giocatore non avesse retto allo choc del gol (Negrisolo era il suo diretto avversario), a causa della sua immaturità. Più tardi si è invece appreso che il «baby» lamentava una «amnesia retrograda e stato confusionale, tanto che non ricordava neppure di essere stato «saltato» dal romanista e come lo stesso avesse poi segnato (facendo fuori come birilli Martini e Wilson). Comunque il ragazzo è riuscito a raggiungere con i suoi mezzi la sua abitazione e il medico sociale, dott. Ziaco lo visiterà domani, nella speranza che intanto il giocatore si riprenda.

Dopo essere stato fuori dal campo per ben 7', D'Amico è poi stato sostituito nella ripresa dal neo-acquisto Franzoni. La mezza punta era un emerito sconosciuto per la maggioranza degli appassionati (salvo coloro che seguono la «Under 23» di Bob Lovati, quando gioca al «Flaminio»). Ebbene egli è diventato di colpo il beniamino dei tifosi biancazzurri, quando neppure ad 1' della ripresa ha portato in parità la sua squadra, con un colpo di testa, magistrale per tempismo e precisione, su bella imbeccata di Garlaschelli. E Franzoni ha continuato ad imperversare in area giallorossa, assecondando Chinaglia e impegnando nuovamente Conti al 35'.

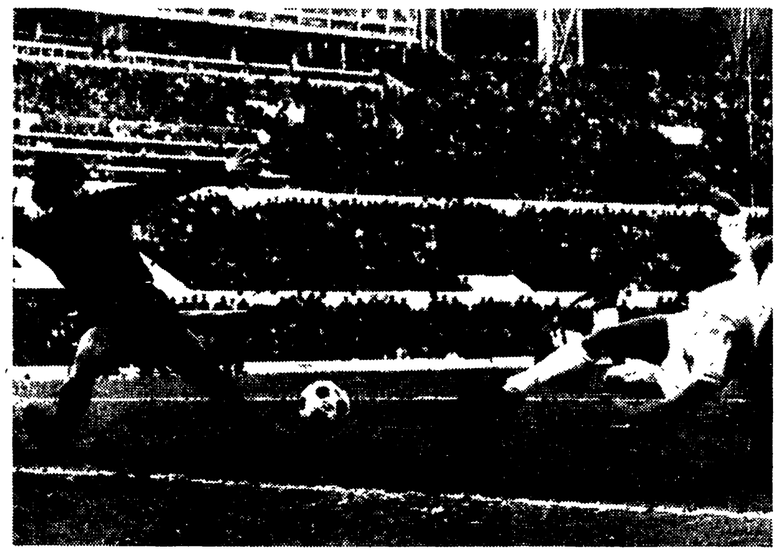
All'attacco Chinaglia ha fatto vedere i sorci verdi a Batistoni, che non è riuscito a ripetere la bella prova di settembre nel «derby» di Coppa Italia, lasciando troppo spazio al centravanti biancazzurro. Garlaschelli non ha avuto grandi grattacapi con Peccennini, ma l'ala è chiaramente in un periodo involutivo e finisce per fare sempre un dribbling di troppo. Per Pulici poco lavoro, ma sul gol di Negrisolo ci è apparso fuori posizione, anche se è vero che il terzino ha scoccato un tiro di rara intelligenza.

Nella Roma assai scarsi ci sono apparsi Rocca, che pare risenta di una certa stanchezza accompagnata ad una buona dose di inesperienza, e che rispetto a settembre, quando vinse tutti i duelli con Nanni, si è trovato a dover competere con lo stesso mediano laziale il quale nel frattempo è cresciuto notevolmente. Morini ha fatto tanto di quella confusione, apparendo anche il più scorretto, e il suo apporto alle manovre dei compagni è stato nullo. Su un buon livello Cordova che ha vinto alla lunga il duello con Frustalupi che nella ripresa non è mai esistito. Domenghini si è dato molto da fare e ha colpito anche un palo a 3' dalla fine. Il rientrante Cappellini ha cercato in ogni maniera di sfondare, di appoggiare a qualche compagno, ma Prati era stato completamente annullato da Petrelli e al 35' della ripresa ha lasciato il posto ad Orazi, a causa di uno stiramento alla coscia destra, segno di una precaria condizione fisica. Al tirar delle somme, c'è da dire che la Lazio ha vinto grazie al Chinaglia in più che si ritrova, perchè oggi il centravanti ha fatto vedere chiaramente di essere nella sua stagione «boom», stimolato anche dall'obiettivo Monaco (dovrà vincere la concorrenza di Boninsegna, Anastasi e Bigon). Il gol della vittoria è scaturito grazie alla sua caparbietà di gettarsi su tutte le palle, pur se è parso che egli abbia commesso un fallo su Conti e che Santarini ci abbia messo lo zampino, ma forse la moviola chiarirà ogni dubbio.

Ed ora veniamo all'on. Lo Bello. Il suo arbitraggio, dopo un «riposo» di più di un mese, non è stato all'altezza della sua fama. Al 4' ha sorvolato un «mani» di Nanni in piena area, anche se poi ha compensato l'errore lasciando impunito un intervento duro, in area di rigore, di Batistoni ai danni di Chinaglia. Ha fisciato anche punizioni che non c'erano, insomma non è più quello di una volta.

L'austerity e i prezzi troppo alti praticati da Lenzini e compagni, non hanno fatto registrare il tutto esaurito, come noi stessi avevamo preventivato. Infatti gli spettatori, in massima parte laziali, sono stati all'incirca 60.000 e l'incasso assai al di sotto del «tetto» raggiunto in Coppa Italia: quasi 148 milioni rispetto ai 225 di settembre.

**Giuliano Antognoli**



LAZIO-ROMA — La palla, colpita da Negrisolo, s'insacca alle spalle del portiere laziale. Sarà l'unico gol della Roma. In alto: Chinaglia, in acrobazia, fissa sul 2-1 il vantaggio dei laziali.

*Lenta e imprecisa direzione di gara*

## *Lo Bello riesce ancora a... scontentare tutti*

**Tra i giocatori i migliori in campo Chinaglia e Petrelli tra i laziali, Negrisolo e Cordova tra i giallorossi**

*E' stato un «derby» moscio, in pieno carattere con l'austerity ed il morale della gente: logico perciò che le pagelle siano piuttosto severe con un paio di eccezioni per parte (Chinaglia e Petrelli in campo laziale, Negrisolo e Cordova in campo giallorosso).*

PULICI (6): *Non gli si può dare di più, ma non per colpa sua: semplicemente perchè è stato pochissimo impegnato salvo che in occasione del goal (quando poteva fare ben poco).*

PETRELLI (7): *Merita di essere collocato tra i migliori biancoazzurri, non tanto per aver neutralizzato Prati (un compito che oggi come oggi potrebbe assolvere anche un «baby») quanto per aver saputo approfittare del molto tempo... libero a disposizione per proiettarsi con autorità in appoggio del centro campo e dell'attacco.*

MARTINI (4): *Appesantito e tardo è stato... «bevuto» appunto come l'omonimo aperitivo, da Domenghini, anche se poi il romanista non è riuscito ad approfittare gran che della libertà concessagli.*

NANNI (6): *Un «mani» che poteva costare il rigore alla Lazio nei primi minuti e subito dopo un tiro a fil di traversa che ha fatto correre un brivido per le schiene dei giallorossi: fallito il tentativo di diventare il protagonista del match nel bene o nel male, è tornato poi al solito lavoro oscuro ma prezioso a centro campo.*

ODDI (6): *I suoi scontri con Cappellini hanno fatto scintille ma praticamente sono finiti in parità.*

WILSON (6): *Inappuntabile come al solito in copertura, si è fatto trovare sempre sulla traiettoria giusta: però, forse preoccupato più del lecito, ha palesato minore autorità del solito specie quando avrebbe dovuto venir fuori dalle mischie per proiettarsi in avanti.*

GARLASCHELLI (6): *Con le sue finte e controfinte ha messo spesso in difficoltà Peccenini nel primo tempo quando ha anche effettuato un tiro (11') all'incrocio dei pali: poi si è spento gradatamente.*

RE CECCONI (6): *Si è reso utile come al solito correndo e lottando generosamente a centro campo: però si vede ad occhio nudo che alla sua azione manca lo smalto della scorsa stagione, forse per un semplice ritardo di forma.*

CHINAGLIA (7): *Non si è limitato ad attendere i lanci in profondità ma è andato a cercarsi la palla per ogni dove, producendosi poi in lunghe e insidiose galoppate che gettavano lo scompiglio nella difesa romanista. Il secondo goal (anche se c'è il sospetto di una deviazione finale di Santarini) è il giusto premio alla sua generosità e alla sua bravura.*

FRUSTALUPI (5): *Un primo tempo «decente» anche se non eccezionale perchè spesso anche nei primi 45' è stato sovrastato dal suo diretto rivale, Cordova: nella ripresa invece è letteralmente scomparso dalla scena.*

D'AMICO (5): *Un tiro a fil di palo al 18', qualche tocco lezioso (forse troppo), poi quando il suo avversario diretto Negrisolo ha segnato il goal si è infortunato riportando uno stato di choc.*

FRANZONI (6): *L'ex brindisino, subentrato appunto a D'Amico, si è presentato con un bellissimo goal e con un altro paio di conclusioni veramente pregevoli: con il passare dei minuti si è visto ai meno forse anche perchè i compagni l'hanno trascurato un po'.*

CONTI (5): *Abbastanza freddo e sicuro ha però il torto di aver subito due goal: anche se non tutte le colpe sono sue, è ovvio che con due goal sul groppone non si raggiunge la sufficienza.*

NEGRISOLO (7): *Apprezzabile soprattutto per i suoi appoggi agli avanti e per il goal segnato con freddezza ed abilità. Potrebbe essere censurato invece per l'eccessiva libertà concessa a Franzoni nella ripresa: ma la colpa non è sua, bensì di chi non si è accorto che bisognava cambiare le marcature, perchè l'ex brindisino non è un «tornante» come D'Amico ma una mezza punta.*

PECCENINI (5): *Preoccupato ed in difficoltà con Garlaschelli si è confermato ancora una volta lontano da un rendimento accettabile.*

ROCCA (5): *Per quanto sempre generoso e combattivo ha però perso lo slancio delle prime giornate (quando c'era chi lo avrebbe voluto in nazionale). Forse il ragazzo viene sottoposto a sforzi eccessivi per la sua giovane età.*

BATISTONI (5): *Ha lottato con le unghie ed i denti con Chinaglia ma ha avuto il grave torto di non seguire lo avversario quando tornava indietro a cercare la palla: si sa che tentare di fermare poi Chinaglia quando è lanciato in velocità palla al piede non è facile...*

SANTARINI (5): *Un passo indietro rispetto alla partita con il Napoli che aveva fatto intravedere una sua netta ripresa: tra l'altro su di lui pesa il sospetto che abbia impresso il tocco definitivo al pallone del secondo goal laziale.*

DOMENGHINI (6): *Un gran correre di qua e di là con scarsa disciplina e molta generosità; qualche tentativo da lontano, un goal «mangiato» al 9' della ripresa, un palo negli ultimi minuti: c'è di tutto nella prova di «Domingo».*

MORINI (5): *E pensare che c'era chi lo voleva eleggere a regista! Un «cursore» senza idee, senza iniziative, che una volta conquistata la palla e piombato in avanti non sa poi a chi darla. Non si è accorto che è rientrato Cordova?*

CAPPELLINI (6): *Un rientro tutto sommato positivo anche se ha dovuto lottare duramente con Oddi: purtroppo, però, tutto il suo lavoro per aprire varchi non è servito a niente, visto che nessuno dei suoi compagni ne ha saputo approfittare.*

CORDOVA (7): *Sta rientrando gradatamente in forma (pur se nel finale ha ceduto un po'). Con il suo pieno recupero Liedholm avrà uno dei punti fermi attorno a cui costruire la squadra.*

PRATI (5): *Il «Pierino la peste» di buona memoria si è visto solo in occasione di una bella revesciata acrobatica al 34' della ripresa: subito dopo però è uscito per... uno strappo!*

ORAZI (n.c.): *E chi l'ha visto?*

LO BELLO (5): *Ingrassato, lento, impreciso, viene accusato dai giallorossi di aver loro negato un rigore per un fallo di mani di Nanni in apertura e dai biancoazzurri di aver poi fischiato punizioni solo a favore della Roma. Per lo meno è riuscito a scontentare tutti...*

**Roberto Frosi**

*Mediocre partita tra due squadre prive di idee (1-0)*

## *Due «punti-miracolo» del Verona sulla Samp*

**I padroni di casa hanno meritato la vittoria per il maggior impegno agonistico La rete è stata segnata su calcio d'angolo**

**MARCATORI: Zaccarelli (V) al 18' del s.t.**
**VERONA: Belli 6; Ranghino 5, Sirena 6; Busatta 6, Bet 6, Mascalaito 6; Franzot 6, Mazzanti 5, Fagni 7, Zaccarelli 6, Castronovo 6 (al 25' del s.t. Cozzi 6) (n. 12: Porrino; n. 14: Maddè).**
**SAMPDORIA: Cacciatori 5; Santin 5, Rossinelli 6; Lodetti 7, Prini 6,5, Lippi 6; Badiani 6, Boni 6 (al 25' s.t. Arnuzzo 6), Maraschi 6, Salvi 5, Petrini 6 (n. 12: Bandoni; n. 13: Chiarenza).**
**ARBITRO: Trono di Torino 6.**

**SERVIZIO**

VERONA, 9 dicembre

Una partita meno che mediocre tirata avanti senza idee dalle due squadre e svolta più che altro sul confronto quasi individuale tra i giocatori. Il risultato, due punti miracolo per il Verona è sostanzialmente giusto ma non premia nè la maggiore bravura nè la maggiore capacità tattica del Verona ma solo un suo maggiore impegno agonistico a livello individuale. Infatti per gran parte dei 90' il Verona è stato all'attacco o, meglio, ha tentato di svolgere manovre d'attacco perchè arrivato nell'area avversaria si accorgeva che mancavano Zigoni e Luppi cioè le uniche due punte della squadra.

Questo è un dato oggettivo che fa attenuare forse il giudizio sulla squadra. Effettivamente l'assenza dei due attaccanti è un grosso guaio per i veronesi perchè gran parte del loro gioco era stato costruito proprio sul fatto che al momento giusto dal centrocampo si poteva far partire qualche pallone verso l'attacco che poi in qualche modo avrebbe concluso le azioni con un consistente pericolo per la rete avversaria. Ora ciò non è più possibile. Così invece non c'è che da affidarsi al caso, o ai corner come è avvenuto oggi quando al 18' del s.t. su corner battuto da Franzot, Zaccarelli è riuscito a trovare lo spiraglio giusto per battere Cacciatori.

C'era riuscito, circa mezz'ora prima, al 36' del p.t. anche Busatta a mettere la palla in rete ma quando già Castronovo era in fuorigioco.

La Sampdoria ha impostato tutto il suo gioco sul controllo dell'avversario e, in certi periodi, è riuscita a costruire un centrocampo abbastanza fitto e insidioso soprattutto per merito di Lodetti ma niente di concreto. Non naviga certo in acque migliori di quelle del Verona. All'inizio e in tutta la mezz'ora il Verona ha commesso una serie di errori grossolani come quando al 18' del p.t. Fagni, che pure è stato uno fra i più concreti in campo, spreca una grossa occasione quando solo davanti al portiere si emoziona e calcia fuori dalla porta, oppure come al 33' sempre del p.t. quando, su un bel centro di Sirena, Castronovo e Busatta davanti al portiere, due contro uno, fanno una tale confusione che di gol non se ne parla. Certo, ripetiamo, Zigoni e Luppi significano metà squadra, o quasi, ma quella metà che resta senza di loro è proprio in brutte condizioni e la risalita di un posto nella classifica non significa affatto che i guai sono finiti.

Da quel che si è visto oggi si può dire solo che è in buona compagnia.

**g. b.**

*La rete di Simoni nell'ultimo quarto d'ora di gara (1-1)*

## Segna subito Riva e il Genoa strappa il pari con affanno

*Il gol del cannoniere della nazionale dopo due minuti di gioco - Deludente gara di Corso*

GENOA-CAGLIARI — Simoni, incuneatosi tra le maglie della difesa isolana, mette a segno il gol del pareggio genoano.

**MARCATORI: Riva (C), al 2' p.t.; Simoni (G), al 31' s.t.**
**GENOA: Spalazzi 6; Maggioni 6, Bittolo 6; Maselli 7, Rosato 6, Busi 6; Perotti 6, Derlin 5, Pruzzo 7, Simoni 5, Corso 5 (dal 12' del secondo tempo Mariani 6); 12.mo Lonardi, 13.mo Garbarini.**
**CAGLIARI: Albertosi 6; Valeri 6, Mancin 6; Poli 5, Niccolai 5, Tommasini 6; Nené 6, Brugnera 6, Gori 5, Nobili 6, Riva 6; 12.mo Copparoni, 13.mo Roffi, 14.mo Marchese.**
**ARBITRO: Bernardis 6, di Roma.**
NOTE: splendida giornata di sole. Ammoniti Nobili e Niccolai per scorrettezze e Poli per ostruzionismo. Ha debuttato in serie «A» il 19enne Mariani. Angoli 5 - 5. Abbonati 8.877, spettatori paganti 27.543.

**DALLA REDAZIONE**

GENOVA, 9 dicembre

Colpito a freddo da una rete di Riva in apertura di gioco, il Genoa ha dovuto arrancare per gran parte della partita prima di riuscire a mettere una pezza, con un gol di Simoni in mischia, ad una gara che rischiava veramente di concludersi male per i padroni di casa. Il fatto è che ancora una volta si è confermata sul campo la impossibilità di Corso e Simoni di giocare nella stessa formazione.

Buon per il Genoa che l'avversario era veramente di scarsa levatura, con il solo Riva, peraltro non al meglio della condizione, in grado di impensierire la squadra avversaria, perché altrimenti per i rossoblù genoani la situazione avrebbe potuto profilarsi estremamente pericolosa. In casa rossoblù c'è tuttavia da sottolineare una nota positiva: la prova di Pruzzo, e il debutto di Mariani. Due giovani che hanno — specialmente il primo — vivacizzato notevolmente il gioco genoano, portando più volte lo scompiglio nella traballante difesa sarda.

Alla distanza però il Cagliari non ha retto al ritmo imposto dai padroni di casa e non è riuscito a controllare il vantaggio forse insperato cui era pervenuto dopo solo due minuti di gioco. Le squadre stavano ancora assestandosi allorché, Nenè, da tre quarti di campo, lanciava il solito traversone per Riva. Questa volta Rosato non riusciva ad agganciare la palla che perveniva all'ala cagliaritana, rimasta praticamente sola in area. Dopo lo stop di petto Riva, pur da posizione molto angolata, avanzava e poi infilzava Spalazzi in uscita. Un gol molto bello per freddezza di realizzazione, che lasciava il segno sul morale dei genoani i quali si facevano vivi al 9' con una bella punizione di Corso per Pruzzo il quale serviva Maselli appostato al limite: gran tiro del mediano a fil di palo e bella risposta di Albertosi che bloccava in due tempi.

Nelle fila genoane si metteva sempre più in luce per caparbietà e buone intuizioni, il centravanti Pruzzo, al quale mancava però la collaborazione dei compagni: diverse volte il giovane rossoblù si produceva in spunti di rilievo cercando poi lo scambio ravvicinato con Simoni, che sbagliava il tocco per il compagno. Nello stesso tempo il Cagliari tentatava soltanto di calmare il gioco ben sapendo di avere in avanti il solo Riva sul quale gravitava in modo sin troppo scontato tutta l'impostazione offensiva.

Al 19' era Brugnera, su punizione, a servire Riva che di testa deviava per Gori, in ritardo sulla palla. Il Genoa invece tentava di creare qualche azione ma a centro campo il gioco era troppo lento, nonostante la scarsa consistenza degli avversari. Al 30' la gara si ravvivava per merito di Pruzzo, il quale reclamava per un fallo in area, ma veniva punito con una punizione contro per simulazione, mentre il Cagliari coglieva tre calci d'angolo, lo ultimo dei quali per un intervento di Spalazzi che aveva dovuto alzare sulla traversa un preciso colpo di testa di Riva su cross di Gori. Al 37' poi, Pruzzo, ben lanciato da Derlin, si produceva in una bella discesa sulla destra; una volta in area il centravanti anziché concludere personalmente passava al centro dove nessun compagno era pronto ad intervenire.

Nella ripresa, dopo una incursione di Riva, al 4', sventata da Spalazzi e Rosato, il Genoa sostituiva Corso (al 12') con Mariani. L'ex interista negli spogliatoi ha sostenuto di aver accusato già in mattinata dolori intestinali, e per verità la sua sostituzione non si poteva spiegare tatticamente: semmai era Simoni a dover uscire.

Con l'uscita di Corso, il gioco rossoblù si è vivacizzato, in quanto gli altri giocatori si muovevano con maggior dinamismo: dopo un'occasione fallita da Brugnera, che da buona posizione sparava alto, al 16', erano i genoani a prendere decisamente in mano le redini dell'incontro, mentre il Cagliari calava paurosamente anche sul piano atletico. Al 18', Pruzzo sfuggiva a Niccolai in area e veniva fermato in angolo da Tomasini. Quattro minuti dopo era Perotti a vedersi respingere un tiro da Valeri e il secondo da Albertosi. Al 23', poi, Pruzzo scattava sul filo del fuori gioco, ma concludeva male.

La pressione rossoblù si faceva sempre più incessante e al 31' pervenivano al pareggio. Su un angolo di Perotti, una bella rovesciata di Mariani veniva respinta dal palo: ne nasceva una mischia furiosa dalla quale emergeva Simoni che in scivolata insaccava alle spalle di Albertosi. Sul pareggio la gara poteva considerarsi conclusa: al 41' i cagliaritani reclamavano per una gomitta a Gori in area, ma soprattutto miravano a contenere le sfuriate rossoblù e salvare così il pari.

**Sergio Veccia**

*Sconfitto anche il Lanerossi-Vicenza: 2-1*

## Il Foggia ha scavalcato il Milan

*Reti vincenti di Valente e Rognoni - I veneti hanno accorciato le distanze con Damiani*

**MARCATORI: nel p.t. al 14' Valente (F) e al 19' Rognoni (F). Nella ripresa al 20' Damiani (V).**
**FOGGIA: Trentini 6,5; Cimenti 6, Colla 6; Pirazzini 6, Bruschini 6, Valente 6,5; S. Villa 6,5, Del Neri 6, Rognoni 7,5, Liguori 6,5, Pavone 7. 12. Giacinti, 13. L. Villa, 14. Golin.**
**L.R. VICENZA: Bardin 6; Gorin 7, Longoni 6; Fontana 6, Ferrante 6, Berni 6; Damiani 6,5, Perego 6 (dal 72' Volpato n.c.), Macchi 6, Faloppa 6, Beltrame 6,5. 12. Solfaro, 14. Speggiorin.**
**ARBITRO: Lenardon di Siena.**

**SERVIZIO**

FOGGIA, 9 dicembre

Continua la marcia positiva del Foggia (in classifica precede il Milan di un punto) che ha battuto senza alcuna attenuante il L.R. Vicenza con due reti ad una. Il Foggia ha concretizzato il risultato fin dai primi 20 minuti di gioco, mettendo a segno le sue due reti con Valente e Rognoni. In precedenza, Silvano Villa ha fallito solo davanti al portiere una facilissima occasione colpendo di testa un cross di Rognoni che poteva benissimo controllare e adagiare con calma alle spalle del portiere avversario. Ha invece preferito colpire di testa e il pallone è finito fra le braccia di Bardin ben piazzato. La squadra di Toneatto poteva andare a rete altre volte, ma ha preferito invece non forzare l'andatura e consentire al Vicenza di organizzare il suo gioco per portare insidiosi attacchi alla porta di Trentini. C'è stato, sul 2 a 0 uno sbandamento della retroguardia pugliese, la quale però per la scarsa precisione degli ospiti non ha subito danni. Il risultato comunque premia il Foggia che ha riconfermato di possedere una buona tenuta atletica, un gioco compatto ed omogeneo.

Si aggiunga poi la buona giornata di Rognoni che ha incantato la platea con alcune azioni travolgenti impostate, rifinite e concluse personalmente, seminando panico fra i difensori vicentini. E' un Foggia, che nonostante alcune ingiustificate pause, merita credito per il grande volume di gioco che riesce a svolgere, per la linearità delle sue azioni e per la scioltezza delle manovre con le quali imposta l'offensiva. Il Vicenza ha indubbiamente risentito molto per questo tipo di gioco e soprattutto è rimasto frastornato.

Ha opposto comunque una valida resistenza, si è ripreso dallo sbandamento iniziale, ma i suoi limiti si sono notati all'attacco per la mancanza di uomini gol (Vitali si è fatto sentire) e a centrocampo dove il solo Beltrame ovviamente non basta per creare le premesse per un gioco valido e continuativo. Buona è stata la prova offerta da Gorin (che si è riconfermato un valido difensore, tecnicamente molto dotato e spigoloso anche nei contrasti nonostante la giovanissima età e l'inesperienza), la prova di Beltrame, di Damiani e di Fontana. Il continuo assalto alla rete del Foggia ha fruttato agli ospiti una traversa (43' primo tempo con Perego) e un gol quello di Damiani al 30' della ripresa.

La prima azione pericolosa del Foggia con Villa, che non sfrutta un perfetto cross di Rognoni. Al 14' la prima rete: Valente ruba un pallone al centrocampo, lancia a S. Villa che entra in area e scaraventa in porta il pallone che colpisce il palo; accorre lo stesso Valente e Bardin è battuto.

Cinque minuti più tardi Rognoni si esibisce in un show personale, semina quattro avversari e batte con freddezza Bardin per la seconda volta.

Nella ripresa si registra il gol citato di Damiani e qualche azione ficcante di Pavone e S. Villa.

**Roberto Consiglio**

*Regolare il gol decisivo per Chinaglia*

## Le mani: mai usate

ROMA, 9 dicembre

*«Una partita sofferta, ma anche una vittoria meritata»* — dice Maestrelli; e a chi fa notare che la Lazio oggi non ha dimostrato quella sicurezza a centrocampo che è la sua caratteristica più pregevole ricambia che: *«E' difficile mantenere la calma in un derby, e oggi quasi tutti i giocatori hanno risentito di un certo nervosismo.*

Sul primo goal della Roma non ti sembra che la difesa ha commesso delle ingenuità lasciando filtrare Negrisolo?

*«Negrisolo era il giocatore affidato alla marcatura di D'Amico e in quel momento il ragazzo vagava per il campo intontito da una gomitata ricevuta in precedenza: un brutto colpo che gli ha procurato uno stato di confusione mentale tanto da dover poi abbandonare il terreno.*

Sulle condizioni di D'Amico abbiamo chiesto notizie al medico sociale dott. Ziaco.

«Una gomitata alla mascella — ha spiegato il medico — molto forte, il classico colpo da K.O. che il ragazzo non è riuscito ad assorbire. Abbiamo tentato di scuoterlo con tutti i mezzi, comprese le borse di ghiaccio, ma ancora denuncia delle amnesie. Gli passerà tutto nel giro di una giornata o due». In casa giallorossa visi tristi e rammaricati. Soltanto Liedholm mantiene la sua proverbiale calma.

Sul goal di Chinaglia c'è stato un momento di esitazione in campo da parte di Lo Bello e dei guardalinee: qualcuno afferma che il centravanti biancazzurro ha colpito il pallone con le mani. Chiediamo il parere di Liedholm. *«Non ho visto il "mani" ma Conti ha subito una carica ed ha perso così il pallone».*

Sulla scorrettezza in area in occasione del goal abbiamo sentito anche il diretto interessato: Chinaglia. *«Non ho toccato il pallone con le mani* — ha detto Long John — *nè ho caricato il portiere; la moviola dimostrerà quanto affermo».*

**f. s.**